

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

Metodo Didattico:

Il corso di formazione è erogato in modalità FAD asincrona, il corsista potrà accedere h24, in autonomia potendo fruire online e offline di differenti tipologie di risorse formative, come ad esempio; video lezioni, ebook di approfondimento.

Piano del corso

I disturbi di personalità interessano circa il 9% della popolazione generale e fino alla metà dei pazienti psichiatrici dei reparti e degli ambulatori specialistici.

Costituiscono la sfida più complessa per un terapeuta, anche esperto...

...clienti con disturbo istrionico, borderline, antisociale di personalità, che tendono a far sentire il terapeuta manipolato
...clienti con disturbo ossessivo compulsivo di personalità, che con il loro perfezionismo e la loro marcata coartazione emotiva, rendono faticosissima l'esplorazione psicologica e fanno sentire il terapeuta inadeguato

...clienti con disturbo narcisistico di personalità, che svalutano la terapia e fanno sentire il terapeuta incapace, umiliato o sbagliato

...clienti con disturbo istrionico, borderline e dipendente di personalità, che chiedono continuamente attenzione speciale e accudimento, e mettono a dura prova la pazienza e l'empatia del terapeuta, facendolo sentire cronicamente sovraccarico.

L'assunto – spesso implicito – che “imparare un cospicuo numero di modelli evidence-based doterà il terapeuta dei dispositivi interpretativi e operativi necessari per curare qualsiasi disturbo di personalità” non funziona per questi clienti. Il risultato è che spesso il terapeuta può sentirsi frustrato, intrappolato nel proprio ruolo, e persino desiderare la fuga in una professione diversa!

La Psicopatologia della personalità non funziona in base ad un principio normalità-rottura in cui assumiamo un modello di normalità del funzionamento della personalità, in ragione del quale concettualizzare la psicopatologia come alterazione di quella normalità, e la psicoterapia come ripristino del funzionamento normale.

Questa prospettiva rischia di lasciare il clinico deluso, perché gli scenari che gli si parano davanti sono molto più complessi di quelli descritti dalle caratterizzazioni nosografiche e dai percorsi di apprendimento classici!

La ricerca indica oramai chiaramente che a fare la differenza con clienti con disturbo di personalità non è in primis il modello teorico di riferimento, né il livello di aderenza del clinico al modello, ma in larga misura la capacità di promuovere una buona alleanza di lavoro, il livello di empatia, le cosiddette abilità interpersonali facilitanti e soprattutto la cosiddetta presenza.

Durante questo Master training professionalizzante, non solo ti forniremo una serie di prospettive avanzate di interpretazione psicopatologica, diagnosi e trattamento dei disturbi di personalità, ma – grazie ai tanti laboratori esperienziale ed alle sessioni di supervisione di casi clinici – anche competenze relazionali e di autoregolazione affettiva

Svilupperai fattori personali correlati con l'efficacia clinica nel trattamento dei clienti con disturbo di personalità complesso, ti equipaggeremo di un sapere, di un saper fare e di un saper essere orientato sugli scenari problematici piuttosto che – come dettato dal paradigma normalità-rottura – sui singoli disturbi.

Il partecipante potrà:

- Acquisire chiarezza e sicurezza nella diagnosi, nel trattamento e nella gestione dei Disturbi di Personalità
- Promuovere le tue capacità cliniche per trasformare la relazione in principale strumento diagnostico e di cura, su cui incardinare le tecniche di trattamento evidence-based dei Disturbi di Personalità
- Affinare le tue abilità cliniche per operare una concettualizzazione del caso capace di rendere la complessità e la unicità del paziente
- Accrescere la perizia clinica nell'operare una restituzione diagnostica dotata di elevata valenza terapeutica
- Dotarti della consapevolezza affettiva e delle competenze teoriche e pratiche necessarie per sviluppare la “saggezza del qui-e-ora”, che consente di scegliere la linea di intervento adatta nei diversi casi, e in diversi momenti del medesimo caso
- Incrementare le tue capacità di “utilizzare” i tuoi nuclei di sofferenza come strumento di connessione con il paziente
- Potenziare il talento nel padroneggiare la tecnica, il timing e le molteplici sfumature dell'intervento di self-disclosure

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

- Sensibilizzarti all'elevato valore operativo dell'integrazione di trattamento psicoterapeutico e procedure di management del caso, attraverso la costruzione di un dialogo intersoggettivo con i colleghi e con altre figure professionali
- Apprendere a non pensarti isolato, bensì parte di una rete di colleghi che condividono le medesime difficoltà nel trattamento dei casi complessi; e ad avvalerti di tale rete per superare proattivamente le fasi di sofferenza che inevitabilmente segnano il percorso di trattamento di tali casi

Programma:

Durata 45 ore - Corso attivo dal **07 maggio 2026 al 06 maggio 2027**

Piano Formativo

Modulo 1 Presentazione

- Architettura e leitmotiv del master
- Condivisione di un caso clinico, finalizzata all'illustrazione del concetto di trauma complesso come fattore di modellamento della personalità ed epicentro dei disturbi complessi di personalità
- Disturbi di personalità e nuclei di sofferenza del terapeuta

L'obiettivo di questo modulo è presentare l'architettura generale e il *leitmotiv* del Master. Sarà presentata una rassegna sintetica degli argomenti che verranno trattati, e il fattore che li accomuna: una prospettiva che accorda significativa rilevanza alla relazione terapeutica come fattore decisivo di cura dei pazienti con disturbi gravi di personalità. A sua volta, la relazione terapeutica viene vista come un processo di co-costruzione di significato al quale il terapeuta partecipa con i propri processi interni, frutto della propria storia evolutiva, e da non considerare esclusivamente come reazioni alle manifestazioni psicopatologiche del paziente. Viene pertanto enfatizzata la necessità di affinare nel terapeuta la capacità di riconoscere, esplorare ed elaborare funzionalmente tali processi interni, e di porre il frutto di tale elaborazione al servizio della cura.

La personalità e le sue diagnosi

- La personalità: stili, tratti, disturbi
- La diagnosi di personalità con la SWAP-200
- La diagnosi di personalità con il PDM-2 (guardando al PDM-3)

La lezione si propone di illustrare brevemente alcuni elementi di base necessari alla comprensione della personalità e dei suoi disturbi, con particolare attenzione al processo che conduce alla diagnosi e alla formulazione del caso. Per rendere più affidabile l'osservazione viene presentata la Shedler-Westen Assessment Procedure (SWAP-200), strumento valido e attendibile sia sul piano clinico sia nel campo della ricerca. La cornice diagnostica di riferimento è la seconda edizione del Manuale Diagnostico Psicodinamico (PDM-2), integrata con anticipazioni della terza edizione (PDM-3), che uscirà nel 2025.

Alla fine delle lezioni, i/le partecipanti avranno acquisito conoscenze di base per impostare un ragionamento clinico-diagnostico sulla valutazione della personalità e valutare l'opportunità di applicare la SWAP-200 e il PDM-2.

Supervisione di casi clinici + Laboratorio esperienziale

Supervisione di casi clinici + Laboratorio esperienziale

Supervisione di casi clinici

Nella supervisione di gruppo sarà conferita particolare rilevanza alla creazione di un campo intersoggettivo capace di rendere intensamente condivisi i casi portati dai colleghi e di azzerare la dimensione del timore di giudizio.

Laboratorio esperienziale

Durante il laboratorio, i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, si eserciteranno in una serie di simulazioni di scenari clinici derivati da quanto emerso nel precedente processo di supervisione e nelle sessioni formative.

Modulo 2 — Affetti e psicopatologia della personalità

Promuovere la visione della psicopatologia come fenomeno unitario, le cui molteplici manifestazioni sono altrettante espressioni di un unico meccanismo

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

- Evidenziare il ruolo degli affetti nella costruzione e mantenimento delle forme di psicopatologia
- Evidenziare le implicazioni cliniche derivanti dalla visione unitaria della psicopatologia

Il modulo intende delineare una concezione unitaria, trans-teorica dei disturbi di personalità, e chiarire le implicazioni a livello di comprensione e trattamento delle manifestazioni cliniche della psicopatologia della personalità. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo degli affetti e delle dinamiche intersoggettive nella costruzione e nel mantenimento dei pattern psicopatologici. Sarà inoltre discusso il modello multi-livello del cambiamento deducibile dalla concezione unitaria della psicopatologia. La discussione si avvarrà di riferimenti a dati di ricerca e vignette cliniche

Nello specifico, saranno affrontati i seguenti temi:

- Concezione unificata della psicopatologia
- Approccio ortopedico vs approccio contestuale alla psicopatologia
- Psicopatologia e contesto: compiti evolutivi, risorse, capacità di adattamento
- Il ruolo degli affetti nella psicopatologia
- Psicopatologia in chiave intersoggettiva

Supervisione di casi clinici + Laboratorio esperienziale

Supervisione di casi clinici

Nella supervisione di gruppo sarà conferita particolare rilevanza alla creazione di un campo intersoggettivo capace di rendere intensamente condivisi i casi portati dai colleghi e di azzerare la dimensione del timore di giudizio.

Laboratorio esperienziale

Durante il laboratorio, i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, si eserciteranno in una serie di simulazioni

Modulo 3 – *Homo dissipans* : fenomenologia del Disturbo Borderline di personalità

- Informare circa le caratteristiche del mondo della vita, delle emozioni e dei valori nella struttura di personalità

In questa lezione, verrà fatta luce su alcuni aspetti di quella che la teoria clinica contemporanea chiama condizione “borderline”, fornendo una descrizione di una figura chiave della cultura tardo-moderna che sarà definita *Homo dissipans* (dal latino *dissipatio*, -onis = dispersione, sparpagliamento). L'*Homo dissipans* è l'opposto dell'*Homo economicus*, la forma che il “narcisismo” assume nella contemporanea “società della realizzazione”, interessata unicamente all'azione razionale finalizzata all'utilità e alla produzione. Per definire l'*Homo dissipans*, il relatore seguirà le descrizioni del filosofo, antropologo e romanziere francese Georges Bataille di due fenomeni fondamentali: l'“eccesso” e la “spesa”. Il primo può essere definito come un eccesso di energia che secondo Bataille caratterizza l'esistenza umana, animata da un generale movimento di essudazione e dilapidazione e da un'inesauribile spinta a “riversare” se stessi, soprattutto al di fuori dei limiti della compostezza e della ragionevolezza. Quest'ultimo è un atteggiamento etico che approva l'eccesso e il suo potere metamorfico e distruttivo. Il credo dell'*Homo dissipans* è quello di dissipare senza profitto il surplus di energia, di fuggire in un mondo di pura intensità in cui tutte le forme – compresa l'identità – si dissolvono e si abbandonano alla trasformazione. Si sosterrà che le idee di Bataille sulla “dissipazione” possano aiutarci a riconsiderare due caratteristiche attribuite al disturbo borderline di personalità che sono state ampiamente descritte e talvolta stigmatizzate – la “diffusione dell'identità” e l'“instabilità stabile” – e a riconoscere, comprendere e dare un senso alla loro fenomenologia nel contesto clinico, detta “borderline”

Supervisione di casi clinici + Laboratorio esperienziale

Supervisione di casi clinici

Nella supervisione di gruppo sarà conferita particolare rilevanza alla creazione di un campo intersoggettivo capace di rendere intensamente condivisi i casi portati dai colleghi e di azzerare la dimensione del timore di giudizio.

Laboratorio esperienziale

Durante il laboratorio, i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, si eserciteranno in una serie di simulazioni di scenari clinici derivati da quanto emerso nel precedente processo di supervisione e nelle sessioni formative.

Modulo 4 – La misura della Personalità, basi teoriche e prassi operative

- conoscere le basi della misura della personalità secondo i differenti approcci
- acquisire riferimenti teorici e strumenti della valutazione in ragione della finalità nei differenti contesti: clinico,

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

terapeutico, organizzativo

- approfondire la valutazione degli aspetti emotivo, cognitivo e motivazionale della personalità nei differenti contesti
- approfondire la valutazione della personalità nei contesti organizzativi; teoria dei Big Five
- approfondire la valutazione della personalità nel contesto clinico: strumenti proiettivi; strumenti con item a scelta forzata; il Minnesota Multiphasic Personality Inventory

La valutazione della personalità rappresenta un ambito altamente complesso. Questo per almeno due ragioni. La prima è che la personalità racchiude simultaneamente elementi propri della sfera emotiva, cognitiva, motivazionale. La seconda è di natura contestuale: la valutazione della personalità può avvenire sia nel contesto clinico e con finalità terapeutiche; sia nei contesti organizzativi. Al variare della finalità della valutazione, variano sia i riferimenti teorici che gli strumenti di misurazione.

Nel contesto clinico, emergono strumenti di valutazione di tipo proiettivo (e.g., test Rorschach, Test di appercezione tematica), così come strumenti strutturati con item a scelta forzata – primo fra tutti l'MMPI, dapprima messo a punto per la valutazione dei disturbi psichiatrici; e al quale sono state successivamente aggiunte scale riguardanti il funzionamento generale. Nei contesti organizzativi, lo studio dei tratti e delle disposizioni di personalità ha visto differenti fasi; negli ultimi anni, alcuni modelli, tra cui quello ispirato alla teoria dei Big Five, e i test con esso coerenti, stanno ricevendo un rinnovato interesse.

Durante la lezione, verranno descritte le basi della misura della personalità secondo i differenti approcci. Verrà di seguito svolto un approfondimento puntuale sugli strumenti di ambito clinico con particolare riferimento al Minnesota Multiphasic Personality Inventory.

Modulo 5 – I disturbi clinici del Narcisismo

- Narcisismo sano e patologico
- Lo stile di personalità narcisistico
- Disturbi del narcisismo: Prospettive diagnostiche, cliniche ed empiriche
- Valutare il narcisismo patologico e il funzionamento della personalità narcisistica in un colloquio clinico
- L'individuo dietro la diagnosi – attenzione alla storia dello sviluppo, al contesto di vita attuale, alla gamma e al contesto del narcisismo patologico
- Sviluppare un'alleanza terapeutica con pazienti affetti da narcisismo patologico o disturbo narcisistico di personalità
- Fattori che influenzano la scelta della modalità di trattamento
- Processo terapeutico; soggettività e difficoltà del terapeuta; controtransfert
- Nuove prospettive sul narcisismo patologico e sul disturbo narcisistico di personalità
- Scenari clinici (esemplificazioni di casi)

L'obiettivo principale di questa lezione è definire il narcisismo e identificare la gamma e le fluttuazioni del narcisismo patologico e del disturbo narcisistico di personalità (NPD). Inoltre, la lezione informerà sulle modalità di trattamento, discuterà su come sviluppare un'alleanza terapeutica e si occuperà del processo terapeutico in corso e dei fattori che contribuiscono al cambiamento nel narcisismo patologico. Verranno affrontati i recenti sviluppi negli studi e nel trattamento del narcisismo patologico e del Disturbo Narcisistico di Personalità.

Modulo 6 – Gestire il controtransfert: lavorare con pazienti con psicopatologie complesse

- Distinguere tra controtransfert concordanti e complementari e considerare le rispettive implicazioni cliniche;
- Dedurre se il "test" del paziente nei confronti del terapeuta è un test di transfert o una trasformazione da passivo ad attivo e considerare le rispettive implicazioni cliniche;
- Descrivere le conseguenze cliniche di ciò che Krause ha definito "affetto anormale" dello psicoterapeuta efficace.

Negli ultimi decenni, c'è stato un ampio consenso tra i clinici e gli studiosi sul fatto che, quando lavoriamo con pazienti con problemi di personalità complessi o gravi, non è possibile mantenere un senso di serenità interna. Al contrario, ci immergiamo nel mondo soggettivo del paziente, che può includere emozioni che il terapeuta non è preparato a provare

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

– emozioni che spesso sono nettamente in contrasto con l'esperienza affettiva abituale del clinico. Questo workshop si concentrerà sulla funzione comunicativa dei sentimenti intensi e spesso opprimenti del paziente, comprese reazioni di disperazione, odio, invidia, paura, shock, vergogna, disprezzo, disgusto, sadismo, noia, infatuazione, beatitudine e inflazione narcisistica. Particolare attenzione sarà rivolta a come utilizzare in modo clinicamente funzionale queste reazioni interne, a come porle al servizio della comprensione del paziente e del progresso terapeutico. Gli utenti saranno inoltre guidati a operare la giusta cura di sé al fine di meglio gestire questi affetti travolgenti e spesso tossici.

Modulo 7– Terapia e management del paziente con disturbo severo di personalità. La Terapia Metacognitiva Interpersonale

- Costruire un assessment metacognitivo
- Formulazione del caso
- Definizione degli obiettivi strategici del trattamento
-

La Terapia Metacognitiva Interpersonale (TMI) è un modello di intervento psicoterapico *evidenced-based*, sviluppato presso il Terzo Centro di Terapia Cognitiva di Roma. Gli studi più recenti evidenziano come un fattore generale sottostante la patologia della personalità sia la difficoltà nella metacognizione, intesa come la capacità di riflettere e ragionare sui propri e altrui stati mentali e di utilizzare queste conoscenze a fini strategici per riconoscere e gestire stati di sofferenza soggettiva e/o comportamenti disadattivi (Semerari et al., 2014). Un aumento della metacognizione predice una diminuzione della sofferenza, un miglioramento del funzionamento generale e delle relazioni interpersonali (Carcione et al., 2019). Uno studio ha evidenziato l'efficacia della TMI per il trattamento del Disturbo Borderline di Personalità, mostrando gli effetti non solo clinici, ma anche sul funzionamento cerebrale in termini di riduzione dell'attività dell'amigdala e incremento della connettività strutturale cerebrale, che correla significativamente con l'aumento della metacognizione (Rossi et al., 2023).

La formazione ha l'obiettivo di illustrare gli obiettivi strategici, le procedure e gli strumenti tecnici e relazionali per intervenire sui disturbi di personalità e sui casi complessi:

- Terapia e management del paziente con disturbi di personalità di tipo prevalentemente inibito-coartato: disfunzioni del monitoraggio metacognitivo e decentramento
- Terapia e management del paziente con disturbi di personalità di tipo prevalentemente non integrato e disregolato
- Terapia e management del paziente con disturbo di personalità complesso con disfunzione di tutto il profilo metacognitivo

Saranno presentati casi clinici, con analisi e discussione delle strategie di assessment e di intervento. La formazione alternerà momenti di didattica frontale con analisi e discussione in gruppo dell'assessment di funzionamento e delle strategie di intervento, role play, esercitazioni e discussioni in gruppo.

Modulo 8 – Lavorare con traumi complessi, disturbi di personalità e “corpi borderline”

- saper valutare i livelli traumatici dei “traumi da mano umana” e le qualità dell'attaccamento e della trasmissione intergenerazionale, con gli effetti a livello neurobiologico, affettivo e di sviluppo del sistema mente-corpo-cervello, individuando inoltre le dimensioni dissociative della coscienza
- saper individuare e distinguere il livello nevrotico e psicotico dall'organizzazione borderline, attraverso gli assi multidimensionali e le caratteristiche della personalità con disfunzionalità grave
- saper impostare un trattamento per i disturbi gravi di personalità: tecniche, dinamiche, “testimonianza incarnata”, regolazione affettiva da corpo a corpo, da destra a destra e a sinistra, dal basso all'alto, tra l'uno e l'altro

Questo modulo sarà volto a collocare la eziopatogenesi dei disturbi di personalità nell'ambito degli sviluppi traumatici di vario livello, a partire dalla differenziazione dei livelli di trauma da mano umana. Verrà presentata anche una modalità di diagnosi differenziale multidimensionale che conferisce rilevanza alle eredità intergenerazionali. Verranno valutate le principali reazioni ai traumi complessi, a livello di regolazione affettiva, difese e modalità dissociative. Verranno fornite indicazioni per la conduzione del trattamento a partire da un raffronto con le tecniche della TFP *Transfert Focused Therapy*, che Otto Kernberg ha utilizzato nel trattamento dell'organizzazione borderline di personalità. Saranno illustrate le principali tecniche per il trattamento integrato mente-corpo-cervello dell'attaccamento

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

disorganizzato (ricostruzione traumatica intergenerazionale, attaccamento, enactment, testimonianza incarnata, dinamiche del perdono volta all'elaborazione dell'identificazione con la diade vittima-persecutore).

Obiettivo Formativo Tecnico Professionali

18 - Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultraspecialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;

Acquisizione obiettivi Tecnico Professionali:

Fornire ai partecipanti conoscenze avanzate di diagnosi, trattamento e interpretazione psicopatologica, focalizzate su un approccio non basato sul paradigma normalità-rottura. Attraverso laboratori esperienziali e supervisione clinica, i partecipanti svilupperanno competenze relazionali, autoregolazione affettiva e capacità di costruire una solida alleanza terapeutica. L'accento è posto sul potenziamento delle abilità interpersonali facilitanti e sulla presenza, elementi chiave per l'efficacia terapeutica con clienti affetti da disturbi di personalità complessi

Quota di Partecipazione

667

Destinatari e numero di crediti ECM:

Tutte le Professioni

N. Crediti:

45

Test valutazione Finale: Questionario ECM a risposta chiusa composto da 135 domande

Responsabile del corso(o responsabile scientifico):

Nicola Piccinini

Docenti

Gianpaolo Salvatore

Gianpaolo Salvatore, Psichiatra, psicoterapeuta, criminologo, professore ricercatore presso l'Università degli Studi di Foggia, Socio Ordinario SITCC (Società Italiana di Terapia Cognitivo-Comportamentale), Socio fondatore del Centro di Terapia Metacognitiva Interpersonale di Roma e dello Studio Maya. È autore di più di cento di pubblicazioni – tra articoli scientifici e capitoli in volumi internazionali - incentrate sulla psicopatologia e il trattamento dei disturbi di personalità e della schizofrenia. È coautore dei volumi *Terapia Metacognitiva Interpersonale dei Disturbi di Personalità; Corpo, Immaginazione e cambiamento; Terapia Metacognitiva Interpersonale della Schizofrenia.*

Membro dell'Editorial Board della rivista internazionale “*Journal of Dialogical Science*”; ad hoc reviewer delle riviste *Psychology and Psychotherapy. Theory, Research and Practice*, *Journal of Nervous and Mental Disease*; *Psychiatry Research*, *Psychopathology*, *Integrative Psychological and Behavior Science*.

Nancy McWilliams

Nancy McWilliams insegna alla Graduate School of Applied & Professional Psychology della Rutgers University ed esercita a Lambertville, NJ. È autrice di libri di testo sulla diagnosi psicoanalitica, sulla formulazione dei casi, sulla psicoterapia e sulla supervisione e ha contribuito al Manuale diagnostico psicodinamico (2006; seconda edizione 2017). Ex presidente della Division of Psychoanalysis dell'American Psychological Association, fa parte del comitato editoriale di *Psychoanalytic Psychology*. Tra i suoi riconoscimenti figurano il Grady Award, il Rosalee Weiss Award for Contributions to Practice, il Laughlin distinguished teacher award, il Goethe Scholarship Award, l'Hans Strupp

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

Award per l'insegnamento, la pratica e la scrittura e i premi della Division 39 per la leadership (2005), la borsa di studio (2012) e l'eccellenza accademica internazionale (2021). Ex borsista Erikson presso l'Austen Riggs Center, è apparsa nei video dell'APA sui terapeuti esperti. I suoi libri sono disponibili in 20 lingue.

Elsa Ronningstam

Elsa Ronningstam, Ph.D, è professore clinico associato presso la Harvard Medical School e psicologa presso il McLean Hospital, affiliata al Gunderson Outpatient Program, specializzata nel trattamento dei disturbi di personalità. È psicoanalista e membro della facoltà della Boston Psychoanalytic Society and Institute, BPSI, e insegna nel programma di formazione avanzata in psicoterapia e nel programma Exploration in Mind. È anche membro del Boston Suicide Study Group. Negli ultimi 35 anni ha studiato, presentato e pubblicato frequentemente sul narcisismo e sul disturbo narcisistico di personalità.

Vittorio Lingiardi

Vittorio Lingiardi, medico, è psichiatra e psicoanalista. È Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso l'Università Sapienza di Roma, dove ha ricoperto anche il ruolo di Direttore del Corso di Specializzazione in Psicologia Clinica presso il Dipartimento di Psicologia Dinamica e Clinica e Studi sulla Salute della Facoltà di Medicina e Psicologia. È responsabile del Sapienza Counselling Hub per professori e personale amministrativo ed è Senior Research Fellow della Sapienza School for Advanced Studies (SSAS). Dal 2020 è presidente della Society for Psychotherapy Research - Italy Area Group (SPR-IAG).

I suoi interessi di ricerca includono la valutazione diagnostica e il trattamento dei disturbi di personalità, la ricerca sui processi e sui risultati in psicoterapia, l'identità di genere e l'orientamento sessuale. È autore di diversi libri e di numerosi articoli pubblicati sulle principali riviste internazionali di psichiatria, psicoterapia e psicoanalisi. Insieme a Nancy McWilliams ha fatto parte del comitato direttivo del Manuale Diagnostico Psicodinamico (PDM-2; Guilford, 2017; nuova edizione in uscita nel 2025), che ha vinto l'American Board & Academy of Psychoanalysis Book Prize. È stato insignito di numerosi premi, tra cui il Roughton Paper Award 2005 dell'American Psychoanalytic Association; il Premio Cesare Musatti 2018 della Società Psicoanalitica Italiana; il Research Award 2020 della Society for Psychoanalysis and Psychoanalytic Psychology dell'American Psychological Association; e il Sigourney Award 2023.

Tra i suoi ultimi libri ricordiamo: *The Navel of the Dream: A Dream Journey* (Einaudi, 2023); *Archipelago N: Variations on Narcissism* (Einaudi, 2021); *At the Movies with a Psychoanalyst* (Cortina, 2020); *I, You, We: Living with Yourself, the Other, the Others* (Utet, 2019); *Diagnosis and Destiny* (Einaudi, 2018); e *Mindscapes: Psyche in the Landscape* (Cortina, 2017).

È caporedattore della collana "Psichiatria, Neuroscienze, Psicoterapia" per la casa editrice Raffaello Cortina (Milano). Tiene una rubrica settimanale su cinema e psicoanalisi (chiamata "Psycho") sulla rivista "Venerdì di Repubblica" e collabora frequentemente al quotidiano "La Repubblica" e al supplemento culturale settimanale "Domenica" del quotidiano "Il Sole 24 Ore".

Clara Mucci

Clara Mucci (PhD Emory University, Atlanta, USA; Dottorato di ricerca, Università di Genova) è Professore Ordinario di Psicologia Dinamica presso l'Università di Bergamo dopo essere stata per anni Professore Ordinario di Letteratura Inglese e Teatro Shakespeareano a Chieti. A Bergamo dirige la Scuola di Specializzazione e Psicoterapia in Psicologia della Salute. È membro associato della SIPP (Società Italiana Psicoterapia Psicoanalitica) e Psicoanalista didatta con funzioni di Training della SIPEP- SF (Società Italiana Psicoanalisi e Psicoterapia- Sandor Ferenczi) e membro di molte società internazionali (APA, P. È stata Fellow presso l'Istituto per i Disturbi di personalità diretto da Otto Kernberg a New York nel 2005-2006 e più recentemente Visiting Scholar presso la New School for Social Research (New York) nel 2018.

È autrice di varie monografie su Shakespeare e la critica psicoanalitica, la scrittura femminile e le teorie della letteratura, e in campo psicoanalitico ha pubblicato: *Il dolore estremo. Il trauma da Freud alla Shoah* (Roma, Borla,

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

2008); *Trauma e perdono. Un approccio psicoanalitico intergenerazionale* (Milano, Raffaello Cortina Editore, 2014; in Inglese: *Beyond Individual and Collective Trauma. Intergenerational Transmission, Psychoanalytic treatment and the Dynamics of Forgiveness*. London, Karnac, 2013, ora Routledge); *Corpi Borderline. Regolazione affettiva e clinica dei disturbi di personalità*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2020 (in inglese: *Borderline Bodies. Affect Regulation Therapy for Personality Disorders*, New York, W.W. Norton 2018, per la serie Interpersonal Neurobiology diretta da Louis Cozolino) e di recente pubblicazione *Psicoanalisi come Testimonianza*, Guerriero Editore, 2024, e *Riparare il Futuro. Come creare resilienza tra le generazioni*, Cortina, 2024. Con G. Craparo ha curato *Unrepressed Unconscious, Implicit memory and Clinical Work* (London, Karnac, 2017), poi tradotto in italiano da Giunti come *Inconscio non rimosso e memoria implicita. Dialogo tra psicoanalisi e neuroscienze* (2023). Ha conseguito la certificazione per la Adult Attachment Interview presso l'Università di California, Berkeley (training diretto da M. Main e E. Hesse, con istruttori D. Jakobvitz e N. Dazzi), la certificazione per la Reflective Functioning (per misurare la capacità di mentalizzazione) con Howard Steele (New School for Social Work, New York) e la certificazione EMDR (che non pratica).

Sergio Salvatore

Professore Ordinario di Psicologia Dinamica (Università del Salento). Psicologo, Psicoterapeuta, formatore e consulente di istituzioni, scuole, strutture sanitarie, organizzazioni. I suoi interessi scientifici riguardano: dimensioni psicosociali e culturali delle dinamiche socio-politiche, metodologia di analisi dei processi psicologici e sociali come dinamiche di campo, ricerca in psicoterapia, modellizzazione in chiave semiotica e psicomica della mente. Si occupa inoltre della teoria dell'intervento psicologico in ambito clinico, scolastico, organizzativo e sociale. Su questi temi ha progettato, diretto o partecipato a numerosi progetti di ricerca. I risultati dell'attività di ricerca sono documentati da più di 320 tra volumi, curatele, articoli su riviste nazionali ed internazionali, capitoli di libro.

Fabio Lucidi

Fabio Lucidi, Dottore di ricerca in Psicologia, è professore Ordinario di Psicomica alla Sapienza - Università di Roma, dove è stato Preside della Facoltà di Medicina e Psicologia ed è attualmente Prorettore. Presso "Sapienza" dirige il Comitato Tecnico Scientifico sulla Diversità e l'Inclusione e il Laboratorio e il Servizio di Psicologia dello Sport. I suoi interessi di ricerca riguardano prevalentemente le tecniche psicomiche e gli aspetti psicologici alla base dei comportamenti di rischio e di promozione della salute in tutte le fasi del ciclo di vita. Con una produzione di circa 300 articoli internazionali è inserito nella lista dei Top Italian Scientist ed ha ricevuto un dottorato honoris causae presso l'Università ISALUD di Buenos Aires. È Presidente della Fondazione Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea, è stato Presidente dell'Associazione Italiana di Psicologia, è Past President della Società Italiana di Psicologia della Salute, Adjunct Professor presso la Temple University, Philadelphia e Chief Expert per l'Università ZUEL di Wuhan, Cina. Membro della National Anti-Doping Organization, svolge attività di divulgazione scientifica collaborando con alcuni dei principali gruppi editoriali italiani.

Giovanni Stanghellini

Giovanni Stanghellini, dottore in Medicina e dottore in Filosofia *honoris causa*, psichiatra e psicoterapeuta, è fondatore e Past-President della Scuola di Psicoterapia Fenomenologico-Dinamica di Firenze. È Professore Ordinario di Psicologia Dinamica all'Università di Firenze e Profesor Adjunto presso il Centro de Estudios de Fenomenologia y Psiquiatria, Universidad 'Diego Portales', Santiago, Chile.

Dirige le collane editoriali *International Perspectives in Philosophy and Psychiatry* (Oxford University Press) e *Clinica ed esistenza* (Quodibet, Macerata).

Ha pubblicato circa 300 tra libri, articoli e capitoli sulla fenomenologia clinica della schizofrenia, della depressione maggiore, dei disturbi dell'alimentazione, dell'isteria e della condizione borderline, e sulle basi fenomenologiche della cura psicoterapeutica.

Progetto: L'evento 6888

Titolo: Disturbi di Personalità. Psicopatologia, Diagnosi e Trattamento

È l'ideatore del metodo P.H.D. (Phenomenology, Hermeneutic, PsychoDynamics), metodo di cura psicoterapica che viene insegnato nella nostra Scuola.

È Leading Editor dell'Oxford Handbook of Phenomenological Psychopathology e Co-Editor dell'Oxford Handbook of Philosophy and Psychiatry.

Tra i suoi principali libri in italiano: *Psicopatologia del senso comune* (Raffaello Cortina, 2008), *Psicologia del patologico* (con M. Rossi Monti, Raffaello Cortina, 2009), *Noi siamo un dialogo* (Raffaello Cortina, 2017), *L'amore che cura* (Feltrinelli, 2018), *Selfie* (Feltrinelli, 2020) e *Divina presenza* (Quodlibet, 2022).

Il suo prossimo libro, dal titolo *Alle cose stesse. Monologhi sulle forme del corpo e dello spazio*, fa parte della trilogia dell'informe edita da Quodlibet

Donatella Fiore

Donatella Fiore è Medico-Chirurgo, Specialista in Psichiatria, Psicoterapeuta Cognitivo-Comportamentale presso il Terzo Centro di Psicoterapia Cognitiva a Roma, Socia Fondatrice della Metacognitive Interpersonal Therapy Society (MITHS). È Didatta e Supervisore della Società Italiana Terapia Comportamentale Cognitiva (SITCC) e della Società Italiana Dialectical Behavior Therapy (SIDBT), Docente e Didatta presso le Scuole di Specializzazione in Psicoterapia Cognitiva SICC, APC, SPC, IGB. E' Vice-Presidente della SIDBT e Psicoterapeuta riconosciuta dalla European Association for Behavioural and Cognitive Therapies (EABC).